

## L'associazione agenti veneziani celebra i suoi primi 10 anni di vita

Il presidente Paolo Tonolo sprona colleghi e controparti a fare di più e meglio per mantenere lo scalo lagunare competitivo nello scenario nazionale e internazionale

**Venezia** – L'Associazione agenti e mediatori marittimi della provincia di Venezia si prepara a compiere (il prossimo 4 maggio) dieci anni dalla sua fondazione ma i festeggiamenti sono stati già anticipati in occasione di un seminario dedicato al ruolo del raccomandatario marittimo. Nell'ultimo decennio il contesto di mercato è mutato radicalmente se si pensa anche solo al gigantismo navale nelle navi cargo e passeggeri, o al processo di consolidamento tra vettori marittimi in ambito internazionale, così come a livello locale il porto di Venezia ha visto emergere il progetto del nuovo porto offshore, ha

consolidato la propria leadership nel business delle crociere e il primato dei container movimentati nell'Adriatico. L'occasione di questo anniversario è stata colta dal presidente dell'associazione, Paolo Tonolo, per sollevare alcuni temi d'attualità inerenti il porto di Venezia e alcune criticità da risolvere. "Noi raccomandatari – ha detto nella sua relazione introduttiva al seminario - cerchiamo tutti i giorni di acquisire nuovi clienti e nel fare questo diventiamo i primi *sales manager* del porto. Cerchiamo di esaltarne i lati positivi e di convincere i nostri interlocutori facendo promozione

e marketing. È un'attività che dà benefici all'intera comunità portuale, perché quando arriva una nuova nave, sono tutti a beneficiarne, dai servizi portuali agli spedizionieri ai terminalisti e all'indotto". Nel decennio passato l'associazione si è sempre attivata per sostenere spesso battaglie su tariffe e regolamenti nell'interesse degli armatori rappresentati, ma cercando sempre di far comprendere che l'interesse dell'agente marittimo coincide con quello degli altri stakeholder del porto. "È per questo – ha proseguito aggiungendo Tonolo - che tariffe e regolamenti dovrebbero essere emanati nel rispetto della nave e non scaricando su questa tutti i costi o le responsabilità, che talvolta sono difficili da spiegare all'armatore che spesso le mal digerisce". La lista delle cose che in concreto andrebbero migliorate è lunga: "Penso al fatto che i termini per cancellare o modificare i servizi portuali alla nave non sono tutti uniformi e questo può a volte comportare addebiti per sospese anche quando l'agente ha modificato il servizio con parecchie ore di anticipo e quindi attese non si sono mai verificate. Oppure agli orari troppo limitati, soprattutto nel fine settimana, di certi uffici che devono autorizzare la nave, in mancanza dei quali si rischia di comprometterne l'entrata fino al lunedì successivo. Oppure a nebbia e vento, al cui verificarsi, malgrado l'imprevedibilità dell'evento, tutte le conseguenze e i costi da parte dei terminalisti o dei servizi portuali ricadono sulla nave, che già risulta penalizzata per non essere potuta entrare, lavorare o partire,



Claudia Marcolin e Paolo Tonolo

momento successivo quando le condizioni permetteranno di dare il servizio".

A breve si aggiungerà anche l'imprevedibilità dell'acqua collegato al sistema di chiuse che sarà attivato dal 2018: "Il Mose non può diventare un altro fattore penalizzante o di incertezza, da sommare a quelli che già ci sono. È per questo che anche la determinazione dei convogli, delle priorità, delle modalità e soprattutto dei costi saranno molto importanti per continuare a rendere ancora competitivo il nostro porto".

Il seminario, intitolato con grande originalità "La Raccomandazione... se è

e deve anche sopportare costi di sospese o cancellazioni. Quando invece chi deve dare il servizio dovrebbe forse considerarli come rischio d'impresa o causa di forza maggiore, anche perché la loro fruizione non è cancellata ma solo rimandata a un

marittima fa bene al porto", ha preso avvio con i saluti istituzionali della segretario generale dell'Autorità portuale, Claudia Marcolin, ed è poi entrato nel vivo dei temi approfonditi dai relatori: gli avvocati Paolo Malaguti e Rosamaria Interdonato

*segue a pag.32*



Foto di gruppo degli associati



segue da pag.31

dello studio legale Malaguti & partners, Giuseppe Bianco dell'agenzia marittima Le Navi Veneto e Saul Mazzuzo, capopila del porto di Venezia. Gli argomenti oggetto di approfondimento spaziavano dai profili di responsabilità del raccomandatario marittimo, dello spedizioniere doganale e dello spedizioniere vettore, alla nuova normativa sulla pesatura delle merci, ai servizi tecnico-nautici, fino al punto di vista dei piloti sulle ultima novità riguardanti lo scalo lagunare. Nella discussione finale dell'incontro è emerso anche un tema di discussione

riguardante l'evoluzione della figura di agente marittimo negli ultimi anni. Tonolo ha ammesso come da parte degli armatori ci sia sempre più attenzione agli aspetti economici, con una pressione al ribasso sulle tariffe nonostante la categoria sia chiamata a sapere ed essere costantemente aggiornata su normative, regolamenti, procedure doganali e altro. Spesso dagli armatori vengono richiesti sforzi economici al ribasso nonostante il lavoro dell'agente marittimo pesa per l'1-2% sul conto esborsi totale di una nave in porto. La ricetta per sopravvivere sta dunque nella

specializzazione e, secondo le conclusioni tratte dal presidente dell'associazione, "la figura dell'agente marittimo è e sarà localmente irrinunciabile. Investire in professionalità ed elevare il servizio invece che abbassare le tariffe sarebbe la strada da seguire per il futuro".

Nicola Capuzzo



## ABB realizzerà il 'cervello' del MoSE di Venezia

Il MoSE – cioè il sistema di barriere che servirà a proteggere Venezia dall'innalzamento dell'acqua - sarà alimentato e gestito tramite un sistema automatizzato firmato ABB.

Il valore dei contratti che si è aggiudicata la società, specialista dell'automazione, ammonta a oltre 33 milioni di euro.

ABB implementerà una soluzione basata sulla cosiddetta Internet of Things, Services and People, che utilizzerà i segnali provenienti da oltre 50.000 dispositivi per coordinare le operazioni dell'intero sistema di protezione

(composto da frangionde, blocchi e paratoie), permettendogli di innalzarsi e quindi andare a formare la barriera di protezione della laguna.

In particolare, spiega l'azienda, il sistema Symphony Plus gestirà le operazioni di innalzamento e abbassamento delle barriere secondo parametri preconfigurati, mentre una soluzione di automazione elettrica integrata consentirà agli operatori di controllare la rete da remoto, assicurando una fornitura stabile e affidabile per l'intero progetto. Nell'ambito degli accordi ABB

fornirà inoltre quadri di bassa e media tensione e trasformatori di distribuzione controllati dalla piattaforma di gestione del sistema. Le tecnologie di Symphony Plus, ha precisato, sono progettate nei tre centri di Ricerca & Sviluppo dell'unità Power Generation, tra i quali anche il centro di eccellenza

italiano di Genova.

Passando all'ambito internazionale, ABB si è aggiudicata recentemente un altro importante contratto, relativo alla piattaforma offshore Prelude di Shell.

Con i suoi 488 metri di lunghezza per 74 di larghezza e una stazza a pieno carico di 600.000 tonnellate, l'impianto è il primo di tipo galleggiante per la produzione di gas naturale liquefatto (FNLG) ed è anche la più grande piattaforma galleggiante mai costruita.

Sulla base di un contratto quinquennale, ABB fornirà apparecchiature e servizi, con lo scopo di ridurre al minimo i fermi dell'impianto e ottimizzarne l'efficienza. Più precisamente verranno forniti motori, generatori, convertitori di frequenza e armadi elettrici in bassa tensione, e sarà garantito il servizio di assistenza e gestione del ciclo di vita delle apparecchiature elettriche e il service per i motori di terze parti. L'impianto elettrico azionerà 14 moduli per l'estrazione del gas, consentendo alla piattaforma di produrre 5,3 milioni di tonnellate di gas liquido all'anno.



A century of tradition in shipping  
is a safe starting point for our distinction

2, Iassonos Street, Piraeus 185 37 Greece, Phone: +(30) 210 4284107-112